

Domenica Regazzoni
Lucio Dalla
4mani



Domenica Regazzoni
Lucio Dalla

Domenica Regazzoni
Lucio Dalla
a 4 mani

a cura di
Silvia Evangelisti

Bologna
Palazzo d'Accursio
Sala Ercole
28.02 – 19.03.2020

in collaborazione con



Comune di Bologna



Cultura
è Bologna

con il patrocinio di



LUCIODALLA
Fondazione

con il contributo di



COLBER
International



Viabizzuno *progettiamo la luce*

Mostra

progetto allestimento
Paola Piazzi

progetto grafico
Maurizio Zanuso

progetto illuminotecnico
Viabizzuno, Bologna

allestimento
Colber, Renate Brianza (MB)

realizzazione video
Giacomo Traldi

ufficio stampa
IBC Irma Bianchi
Communication

Catalogo

MR Fine Art
Lainate | Milano
+39-3913028569
galleria@mrfineart.it
www.mrfineart.it

progetto grafico
e impaginazione
Maurizio Zanuso

fotografie
Paolo Ghioni

© 2019 per le opere
Domenica Regazzoni

© 2019 per i testi
i singoli autori

© 2019 per il catalogo
MR Fine Art

Tutti i diritti riservati

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
riprodotta, interamente
o in parte, memorizzata
o inserita in un sistema
di ricerca delle informazioni
o trasmessa in qualsiasi
forma e con qualsiasi mezzo
(elettronico o meccanico,
in fotocopia o altro), senza
il previo consenso scritto
dell'editore.

Finito di stampare
nel mese di gennaio 2020
presso...

Printed in Italy

Domenica Regazzoni Lucio Dalla a 4 mani



Arte e musica si fondono insieme nelle tele di Domenica Regazzoni. Si tratta di un lavoro speciale quello descritto in questo catalogo, opere uniche che la nostra città è onorata di mettere in mostra a Palazzo d'Accursio, nella Sala Ercole. Un'esposizione che raramente abbiamo visto, frutto di una tecnica artistica molto particolare: come descrive l'artista, le qualità tonali del suono e della musica da sempre le sono arrivate interiormente come colori. Stati d'animo impressi su tela che arrivano a noi, attraverso una tecnica pittorica diretta e coinvolgente. Emozioni che diventano ancora più intense se si considera che la musica, in questo caso, è quella di Lucio Dalla.

La mostra “a 4 mani” è un'iniziativa importante, è al contempo un'opportunità per ricordare un grande artista e un'occasione per promuovere Bologna come Città della Musica Unesco. Personalmente ritengo Lucio Dalla un patrimonio italiano, un artista da valorizzare e riscoprire ogni giorno. Noi lo stiamo facendo attraverso politiche culturali in sinergia con la Fondazione Lucio Dalla, dal sostegno alle visite a “Casa Dalla”, passando per la rassegna di marzo fino allo straordinario successo dello scorso anno con le luminarie natalizie di via D'Azeglio che hanno portato a un'asta di beneficenza in favore della Fondazione Policlinico Sant'Orsola.

Il merito di Domenica Regazzoni è anche questo, aiutarci a portare avanti l'eredità musicale di Lucio Dalla attraverso l'arte. Queste tele esprimono tutta la sensibilità artistica dell'autrice, come ebbe modo di dire lo stesso Lucio Dalla, visitando la mostra di Domenica Regazzoni, si tratta “dell'estensione del suo mondo musicale che diventa figurativo attraverso quadri astratti”.

Matteo Lepore

Assessore Cultura Comune di Bologna



Marco Rimoldi

Nell’attuale società liquida, secondo la nota definizione del sociologo Zygmunt Bauman, le gallerie d’arte devono assumere un ruolo più definito e deciso rispetto al passato.

Oggi stiamo assistendo a una profonda mercificazione dell’opera che se può far bene all’arte, purché si continui a fare cultura, rischia di ridurre il novero degli artisti a quelli che hanno già raggiunto una riconosciuta popolarità, oscurando così talenti indiscutibili che hanno influito e lasciato segni indelebili con le loro opere e il loro modo di comunicare.

Il ruolo delle gallerie diventa allora fondamentale in questo processo di divulgazione che permette all’artista di esprimersi senza limiti e di raggiungere allo stesso tempo il cuore dei collezionisti e degli appassionati.

Consapevoli di tutto ciò, abbiamo intrapreso un percorso comunicativo nuovo con una galleria espositiva itinerante, proponendo i nostri artisti attraverso i canali social e investendo in mostre, fiere ed eventi per amplificare la loro voce e farli conoscere a un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo, fatto di appassionati cultori dell’arte.

Curiamo attentamente le pubblicazioni e le attività dei nostri artisti, con il preciso intento di fare cultura: crediamo nello stretto rapporto con i nostri artisti o con gli archivi ufficiali che li rappresentano, in un progetto sinergico di fiducia reciproca che ci permette di rappresentarli nel miglior modo possibile.

Per questo abbiamo scelto di concentrarci su artisti storicizzati che si distinguono per la tecnica o per la forza comunicativa, in un continuo dialogo costruttivo.

La mostra “a 4 mani”, di Domenica Regazzoni e Lucio Dalla, rappresenta il connubio perfetto tra musica e pittura.

Il rapporto con Domenica è stato elettrizzante: lei ti rapisce, ti cattura. È artista.

Chi meglio di lei poteva trasformare la musica, acquisita per osmosi dal padre, famoso liutaio che le ha infuso l’abilità manuale ed artigianale (tekhnê), in arte, pittorica e scultorea? E chi meglio di lei poteva interpretare, prima i testi di Mogol e poi le canzoni di Lucio Dalla, in una sorta di meditazione pittorica?

Benvenuti quindi nel mondo di Domenica Regazzoni: godiamoci il privilegio di abbracciarne l’arte, nella sua forma più trasversale.

Marco Rimoldi
MR Fine Art

È stato un caro amico, Lucio Dalla, a parlarmi per la prima volta di Domenica Regazzoni e a mettermi in contatto con lei.

Era il 2001 e Lucio mi raccontò di un’artista che dipingeva poetici e suggestivi “paesaggi” ispirati alle parole delle sue canzoni. “Mi piacerebbe che li vedessi, a me sembrano molto belli e si potrebbe farne una mostra anche a Bologna”.

“Il progetto di Domenica Regazzoni mi è piaciuto perché contiene una richiesta precisa d’interpretazione delle mie canzoni in molti casi visivamente perfetta” ha detto Dalla in un’intervista ed io, come lui, ne restai affascinata e la mostra si fece nella chiesa sconsacrata di San Mattia.

Non era la prima esperienza di questo tipo che l’artista lombarda intraprendeva, aveva già realizzato una serie di opere ispirate alle parole scritte da Mogol per Lucio Battisti, ed anche in questo caso i suoi dipinti non erano una trasposizione in immagine delle parole dei testi a cui si riferivano, ma ne erano una sorta di “risultanza”, di conseguenza emotiva trasposta nel visibile, in segni e colori come contrappunti musicali.

Sintesi di poesia pittura e musica.

E non è un caso che, nel 2000, l’artista abbia pubblicato una preziosa monografia dedicata alla poesia Haiku, composizione poetica nata in Giappone nel XVII secolo, che in soli tre versi (con uno schema rigoroso di 5/7/5) esprime il rapporto tra uomo e natura.

Le tele di Domenica Regazzoni, e le bellissime carte, sono abitate da azzurri e blu, ora liquidi, ora intensi, da verdi e rosa tenui, su cui l’artista pone e immerge fragili garze e sottili fili di ferro, frammenti colti dalla realtà che si trasformano in sottile gioco poetico. “Sovrapposizioni e sfumature cromatiche, come ‘stati d’animo’, che divengono interpretazione poetica personalissima del mondo, segnata – sul filo delle musiche e dei testi – dal tenue riaffiorare di memorie, di immagini, di luci, di silenzi: affiorare e scomparire di forme, inseguite da “segni segreti”, quasi espressione visiva di un ineludibile sentimento della precarietà umana, si libera da quella certa ansia sommersa e si gioca in uno spazio più ampio, indefinito e aperto.”

Sono passati molti anni da quando scrissi queste frasi, e Domenica li ha trascorsi lavorando intensamente, affinando la sua ricerca pittorica e arricchendola con nuove esperienze, come quella della scultura e dell’incisione, collaborando con uno dei maggiori stampatori, Giorgio Upiglio.

Silvia Evangelisti

Silvia Evangelisti intervista Domenica Regazzoni



Silvia Evangelisti con Lucio Dalla,
ex chiesa di San Mattia, Bologna 2001

S.E. Sin dall’infanzia la musica ha fatto parte della tua vita. Una passione trasmessa da tuo padre, grande liutaio, a tuo fratello Cesare, compositore, e a te pittrice e scultrice. E tu hai coinvolto in questa passione totalizzante tuo figlio Alessio, violinista di grande talento.

Che posto ha la musica nella tua vita e nel tuo fare arte?

D.R. La musica è stata davvero, fin da piccolissima, un filo rosso che attraversava la mia esistenza.

Dal laboratorio di mio padre uscivano quotidianamente “suoni”: dapprima forti e ritmati dello scalpello che iniziava l’abbozzo delle tavole armoniche dei violini, fino ad arrivare ai profumi intensi delle vernici e alle voci degli strumenti ultimati. Sono sempre stata divisa tra musica e pittura, perché le qualità tonali del suono mi arrivavano interiormente già come colori.

Crescendo di fianco ad un fratello musicista e partorendo poi un unico figlio violinista, ho sentito la necessità di abbandonare lo studio della chitarra classica e il canto, per dedicarmi completamente alla pittura, portandomi via via al silenzio dell’immagine, allontanandomi pian piano dalla figurazione che ho analizzato per vent’anni da “brava figlia di artigiano”.

S.E. “La musica, matrice delle arti, contiene nel suo seno le due categorie nel cui spotalizio, è la vita dell’universo: lo spazio e il tempo” ha scritto Fausto Melotti, artista da te molto amato.

Mi sembra che questa frase possa appartenerti profondamente. È così?

D.R. Solo nella musica, la più spirituale delle arti, le ferree leggi dell’armonia e del contrappunto imbrigliano sregolatezza e violenza in un disegno equilibrato. Anche la musica è un complesso di “forme sonore” in movimento, che creano immagini armoniche puramente virtuali. Penso che il “principio” della creazione sia il medesimo in tutte le arti, anche se i prodotti differiscono tra loro. Le impressioni estetica, visiva, poetica, musicale, sono troppo intrecciate per essere divise! Ciò che è primario nella musica può essere secondario nella poesia e nella pittura, ma le reti d’intersezione sono, a mio parere, fittissime.

S.E. Musica e poesia sono i riferimenti principali delle tue opere, e tu hai scelto come richiamo d’ispirazione due personaggi della canzone autorale della contemporaneità, Lucio Dalla e Mogol.

Io credo che la tua intenzione non abbia nulla a che vedere con l’idea di interpretare visivamente le parole di questi due “poeti” della canzone, ma piuttosto tu sia alla ricerca di un punto d’incontro tra pittura musica e poesia, e delle intime affinità che legano colore suoni e parole, per giungere ad un nuovo linguaggio artistico nato dall’unione delle tre espressioni creative.

Credi di esserci riuscita?



Lucio Dalla con Domenica Regazzoni,
ex chiesa di San Mattia, Bologna 2001

D.R. Ho solo percorso un mio piccolo sentiero tra pittura, musica e poesia dapprima con Mogol, lavorando con pastelli e acquarelli, perché i suoi testi sono sprazzi e attimi di verità, toccano l’animo nelle cose più semplici e più vere. Più tardi, i testi di Dalla mi hanno portato ad una “meditazione pittorica” più interiore, perché alcune sue canzoni come Henna, Ciao, Amen, e tante altre toccano le corde più profonde dell’essere.

In tante sue canzoni sento il tragico destino dell’uomo, prigioniero di una unione spirituale e materiale.

S.E. Nei tuoi lavori, in particolare in quelli pittorici, al colore, grande protagonista, si “mescolano” elementi extrapittorici, poetici frammenti di mondo, come garze, fili sottili, piccoli batuffoli che si sovrappongono ai blu intensi, ai verdi tenui, agli aranci e rosa, con la preziosità dell’oro e del rame, a creare evocativi e poetici “paesaggi”.

Da dove trai ispirazione?

D.R. Dopo aver lavorato e indagato nella figurazione per più di vent’ anni, ho sentito il bisogno di andare oltre.

Tanti sono stati i pittori di cui mi sono innamorata in questi quarant’ anni di lavoro: tutti mi hanno lasciato qualcosa, poi me ne sono andata per i miei piccoli sentieri, traendo ispirazione unicamente dalla mia anima.

Negli ultimi anni, a volte, ho trovato in un’espressione artistica rudimentale, elementare, “orchestrando le materie” in un colloquio più vero e più mio.

S.E. Nell’ultimo decennio hai intrapreso molti importanti progetti, e hai messo alla prova la tua arte con nuovi materiali, soprattutto in scultura, realizzando opere anche di grandi dimensioni, come “The Broken Violin”, del 2009, scultura in bronzo collocata in permanenza nel Coltea Park nella piazza dell’Università di Bucarest, o in ferro, come “Preghiera” a Segrate, in legno di abete, “Cello scomposto” del 2012, fino al recentissimo “Fiore di Violino” in metallo a Barzio. Che rapporto c’è tra la pittura e la scultura nel tuo lavoro?

D.R. Come ti dicevo, solo dopo la dipartita di mio padre ho sentito l’urgenza di provare gli scalpelli e le lime rimaste nel suo laboratorio: forse per risentirne i “suoni” così familiari, e da lì ho iniziato a scolpire i suoi legni semilavorati e via via ho sperimentato altri materiali, in un viaggio che ancora oggi, ogni giorno sarà una nuova scoperta.

“
ma quando vide la luna uscire da una nuvola
gli sembrò dolce anche la morte
”

Caruso
(particolare)



“

dura da masticare a pezzi fra i denti
notte da sputare

”

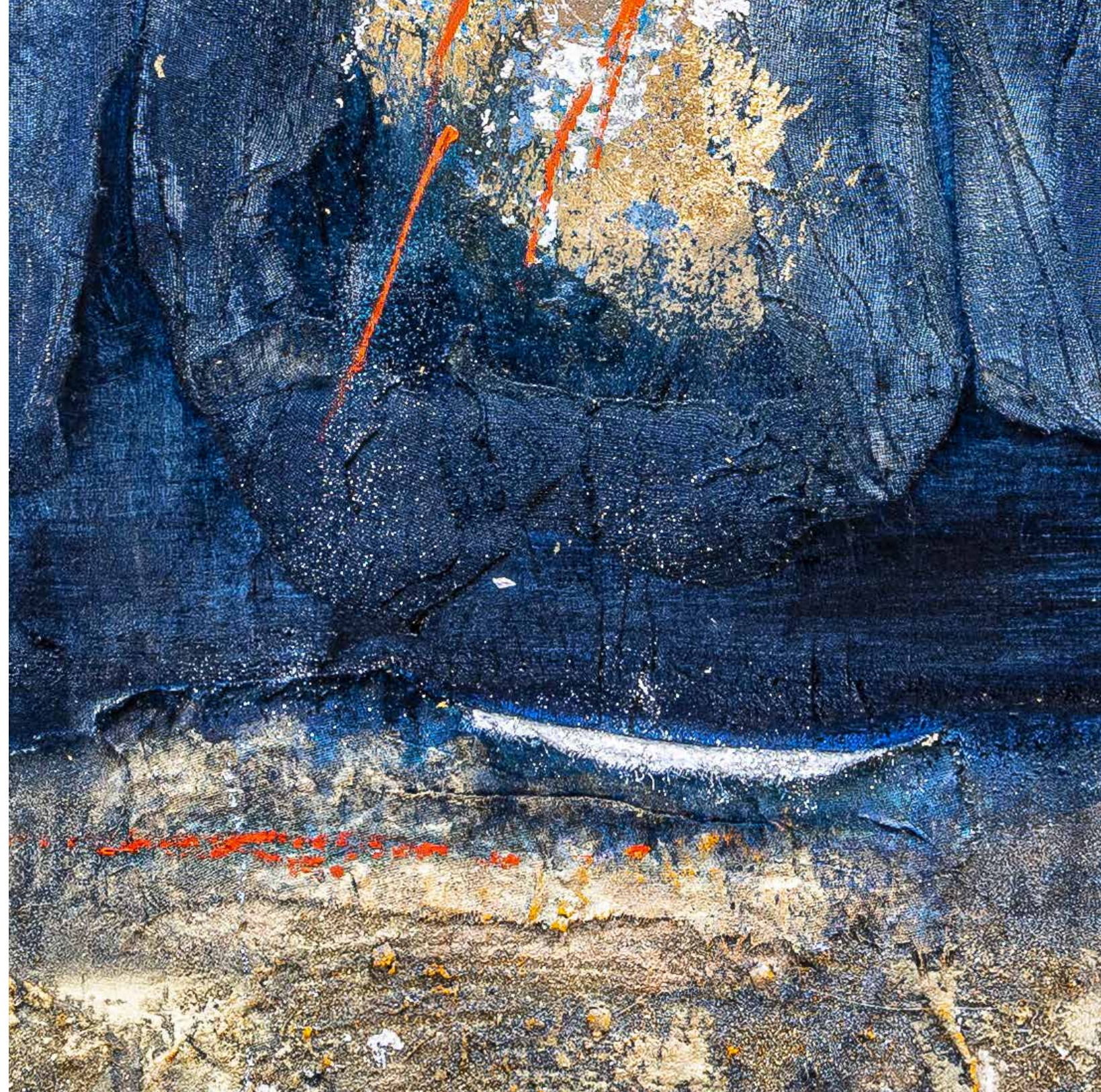


“

il cielo è nero e tu sei lì da solo
dentro di te... c'è un qualcosa e non sappiamo cos'è...
è l'anima

”

Baggio Baggio
(particolare)



“
lontano da ogni cosa
su una stella luminosa
”



“
perdermi, riperdermi...
... un punto solo, il più piccolo che c'è
”



“

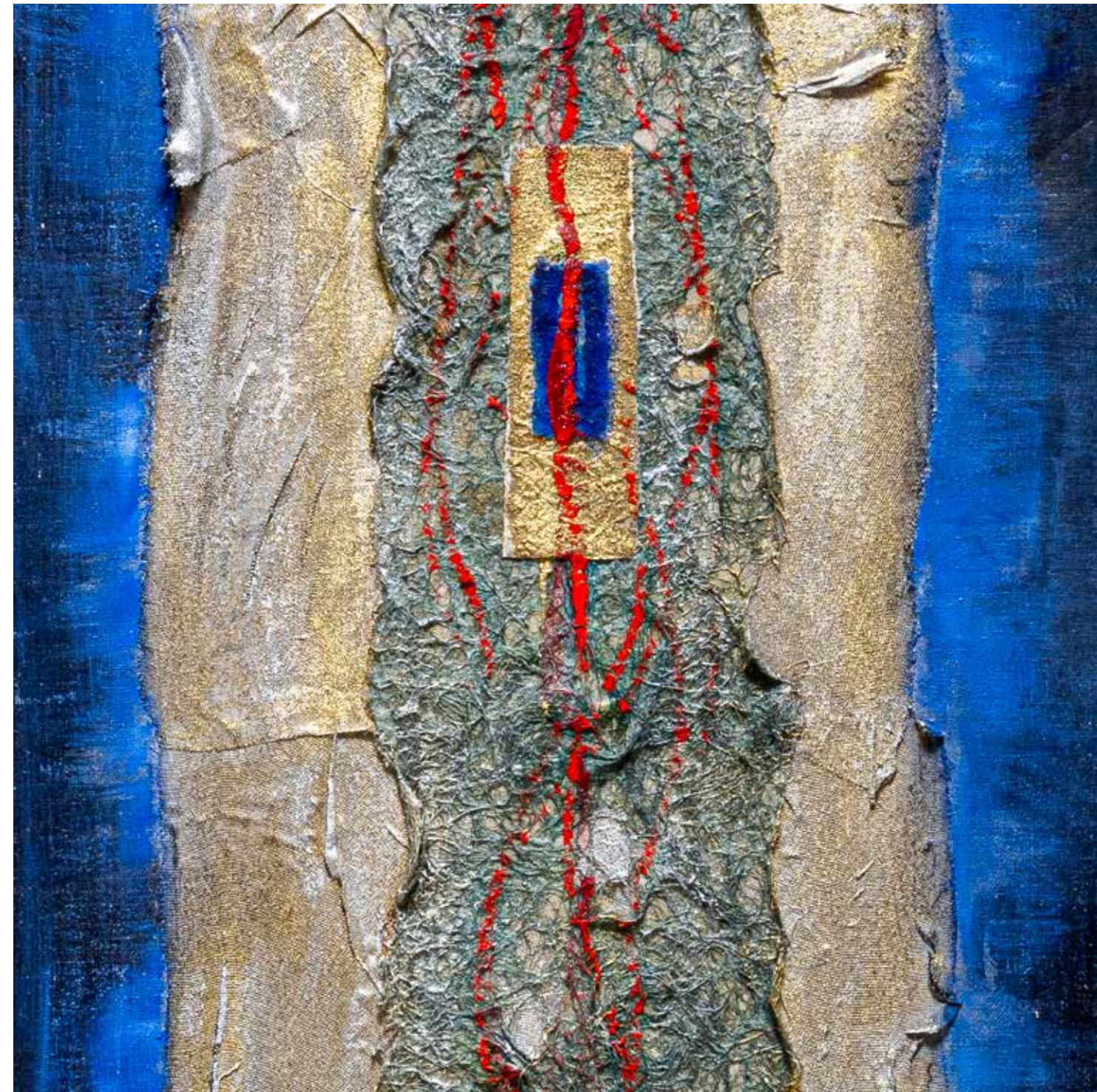
Io credo che il dolore è il dolore che ci cambierà.

”

Henna
(particolare)



“
Io credo che il dolore è il dolore che ci cambierà.
”



“

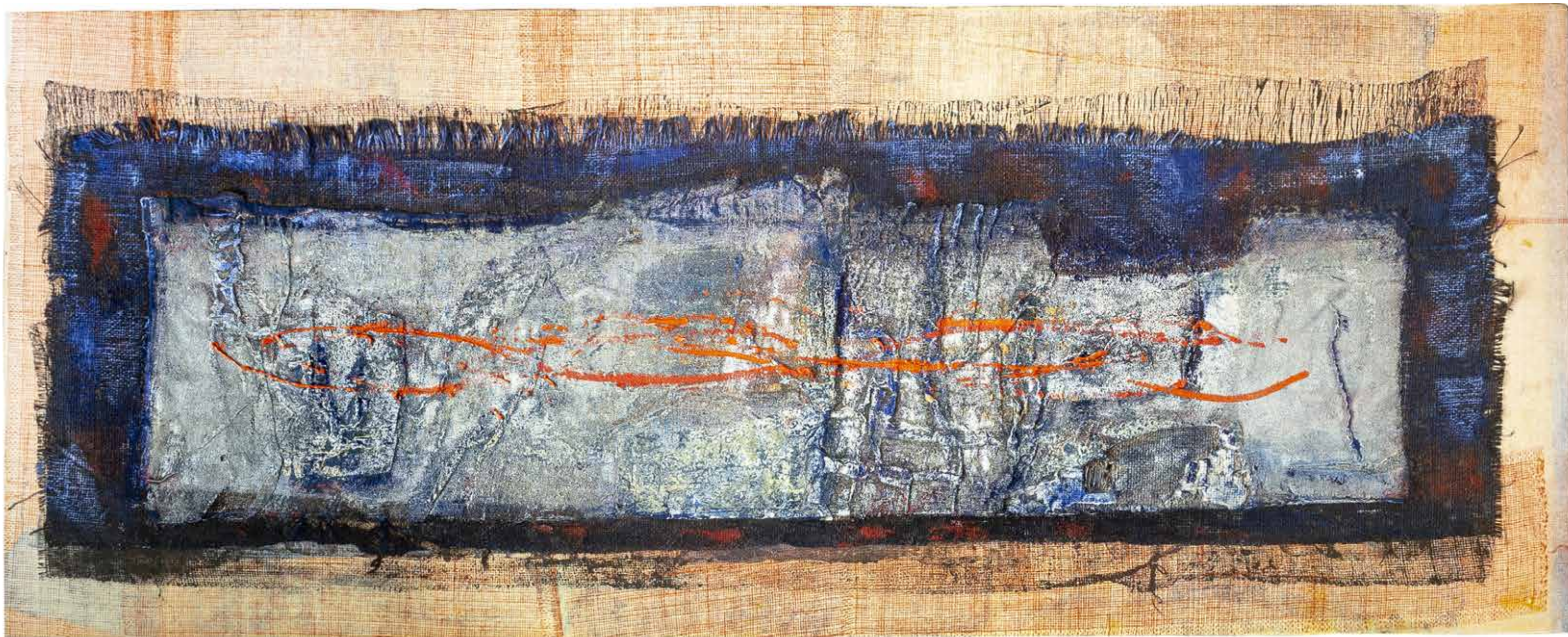
Io credo che l'amore è l'amore che ci salverà

”



“
Io credo che l'amore è l'amore che ci salverà
”

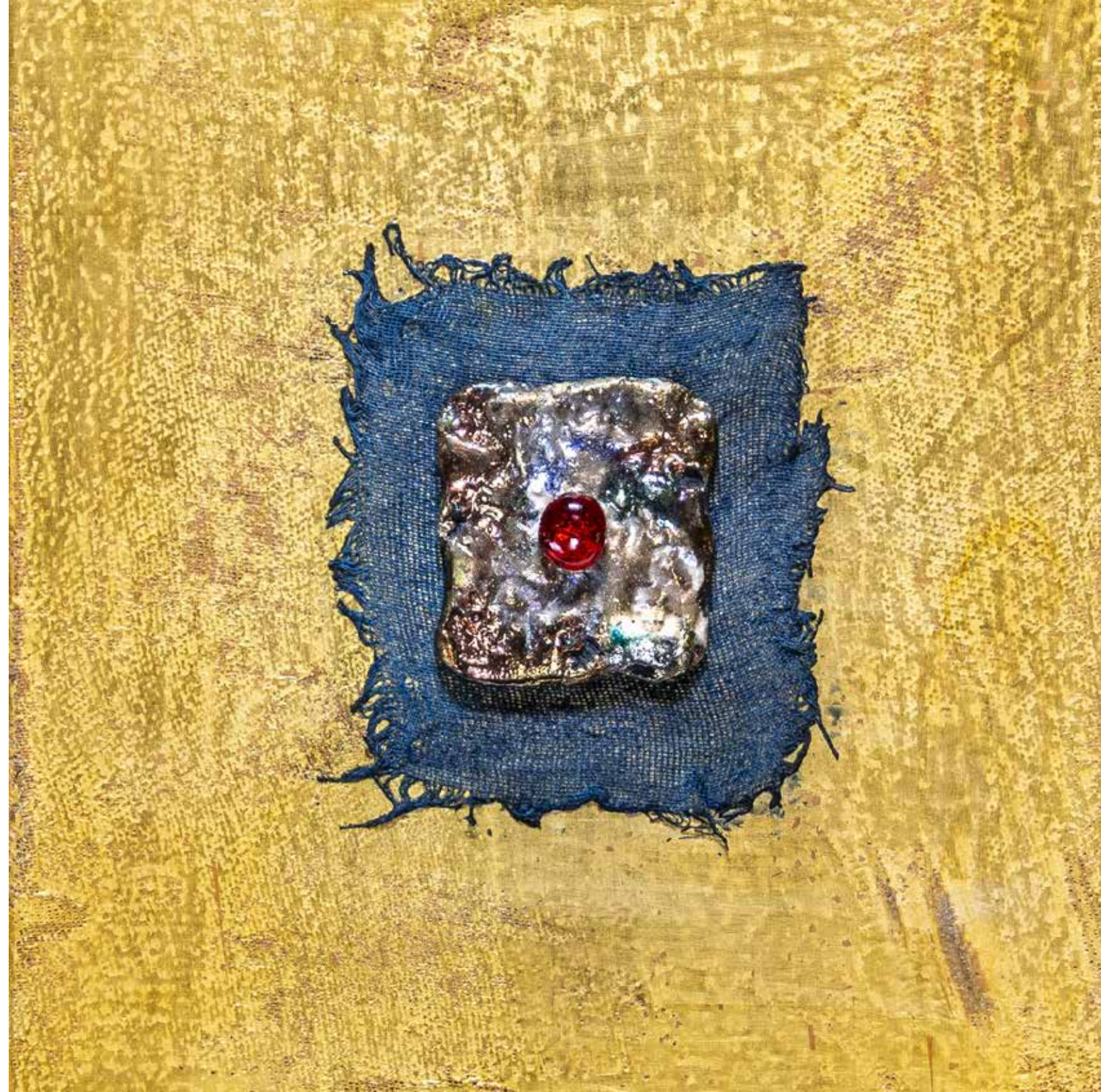




“

Io credo che l'amore è l'amore che ci salverà

”



“
Io credo che l'amore è l'amore che ci salverà
”



“
Io credo che l'amore è l'amore che ci salverà
”

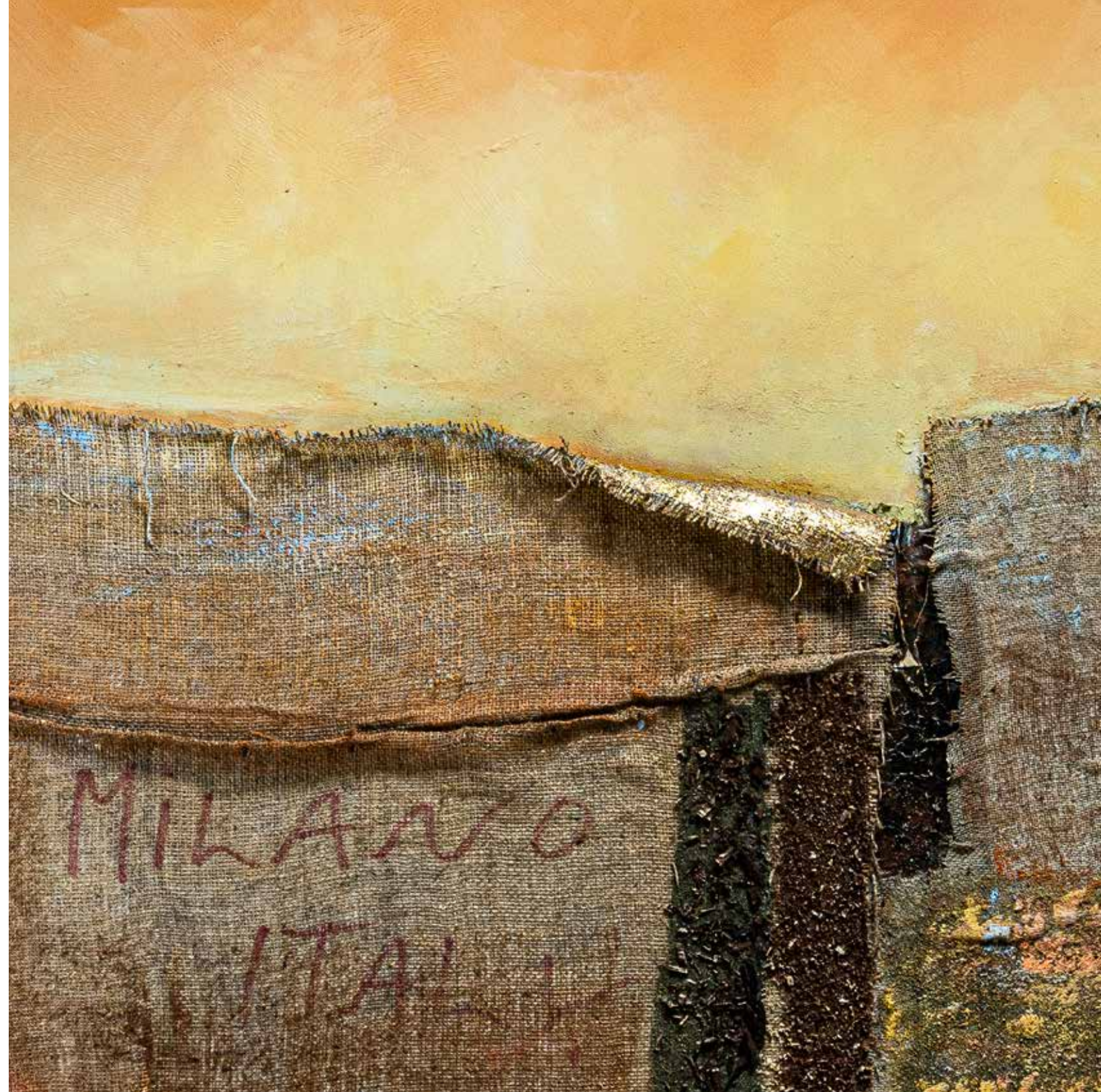


“
Milano lontana dal cielo
tra la vita e la morte
continua il tuo mistero
”



“
Milano sguardo maligno di Dio
zucchero e catrame
”

Milano
(particolare)



“

Milano tre milioni
 respiro di un polmone solo
 che come un uccello
 gli sparano
 ma anche riprende il volo
 Milano lontana dal cielo
 tra la vita e la morte
 continua il tuo mistero

”



“

Milano ogni volta
che mi tocca di venire
mi prendi allo stomaco
mi fai morire

”



“

E con la polvere dei sogni volare e volare

”



“

Luna dei vetri guarda dentro e dimmi cosa fa
ma se sta dormendo esci senza far rumore

”



“
è quel pezzo del mio cuore che
è ancora lì... lì con me
e ogni tanto batte senza un perché
”

Amen

(catalogo Galleria Blu, Milano 1998)



“

e come un uccello che in volo
si ferma e guarda giù

”

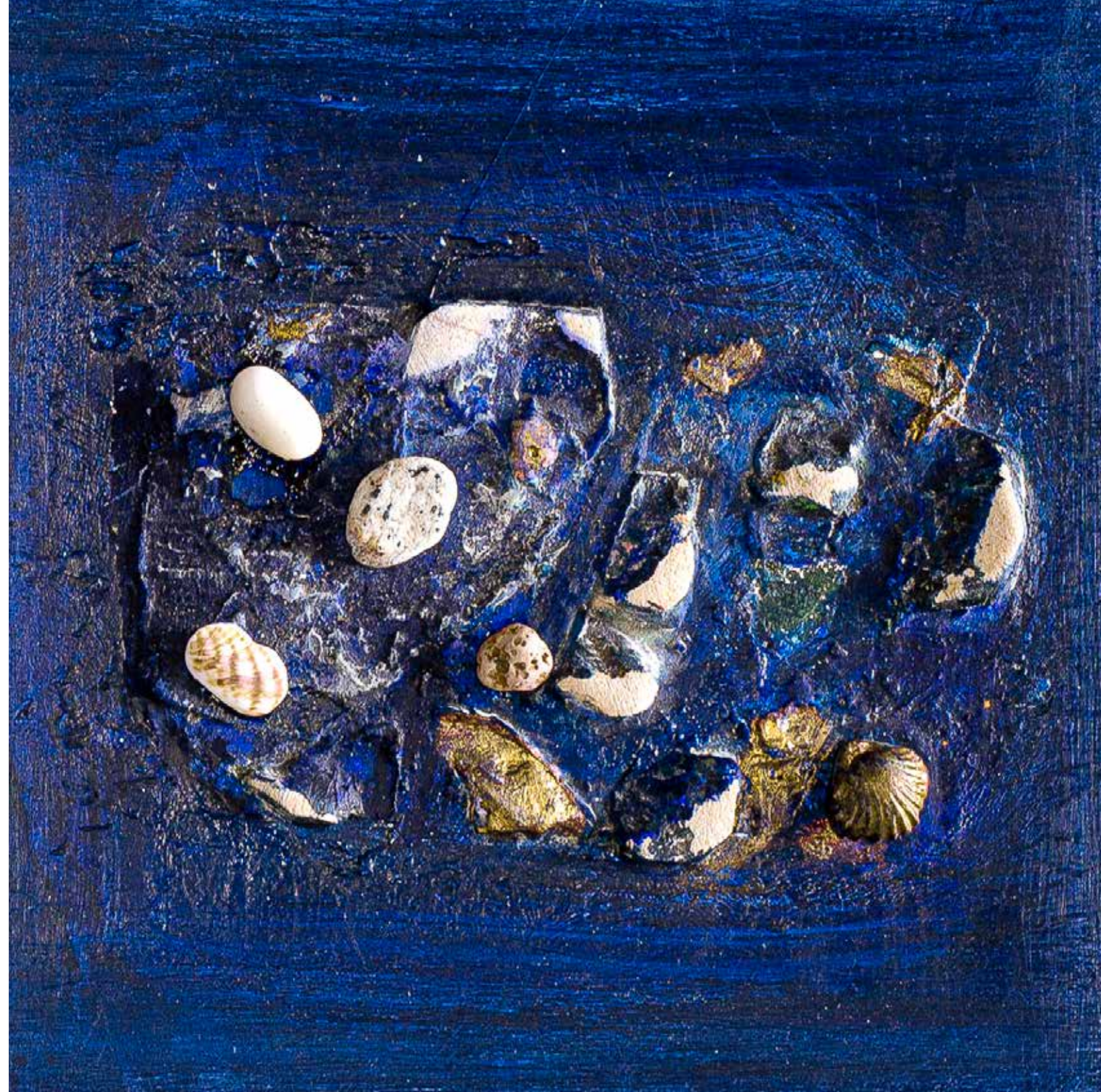
Cosa sarà

(catalogo Galleria Blu, Milano 1998)



“
così stanno umiliando il mare
”

Com'è profondo il mare
(particolare)



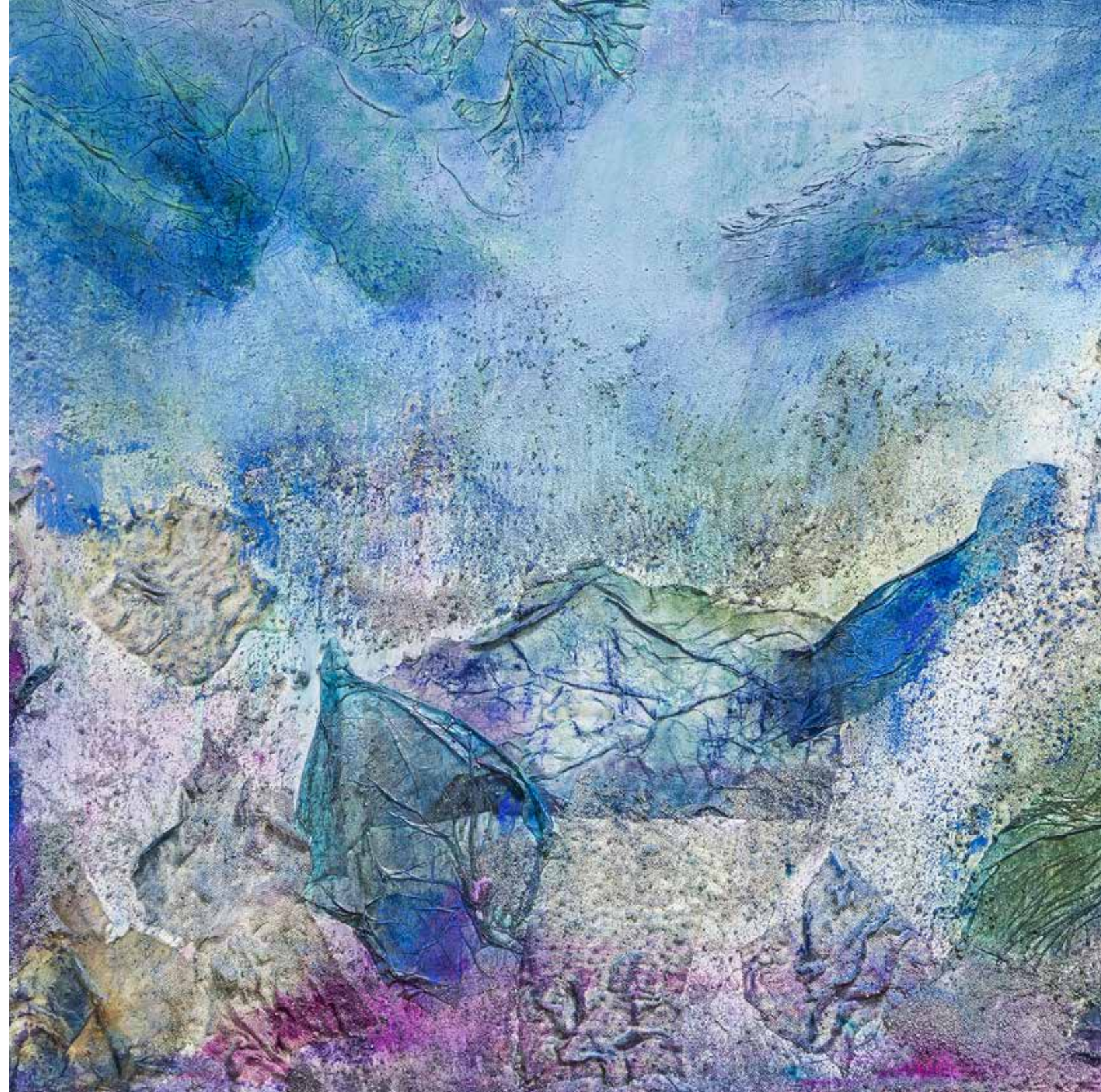
“
così stanno piegando il mare
”

Com'è profondo il mare
(particolare)



“
così stanno uccidendo il mare
”

Com'è profondo il mare
(particolare, catalogo Galleria Blu, Milano 1998)



“

L'ultima luna
la vide solo un bimbo appena nato,
aveva occhi tondi e neri e fondi
e non piangeva

”

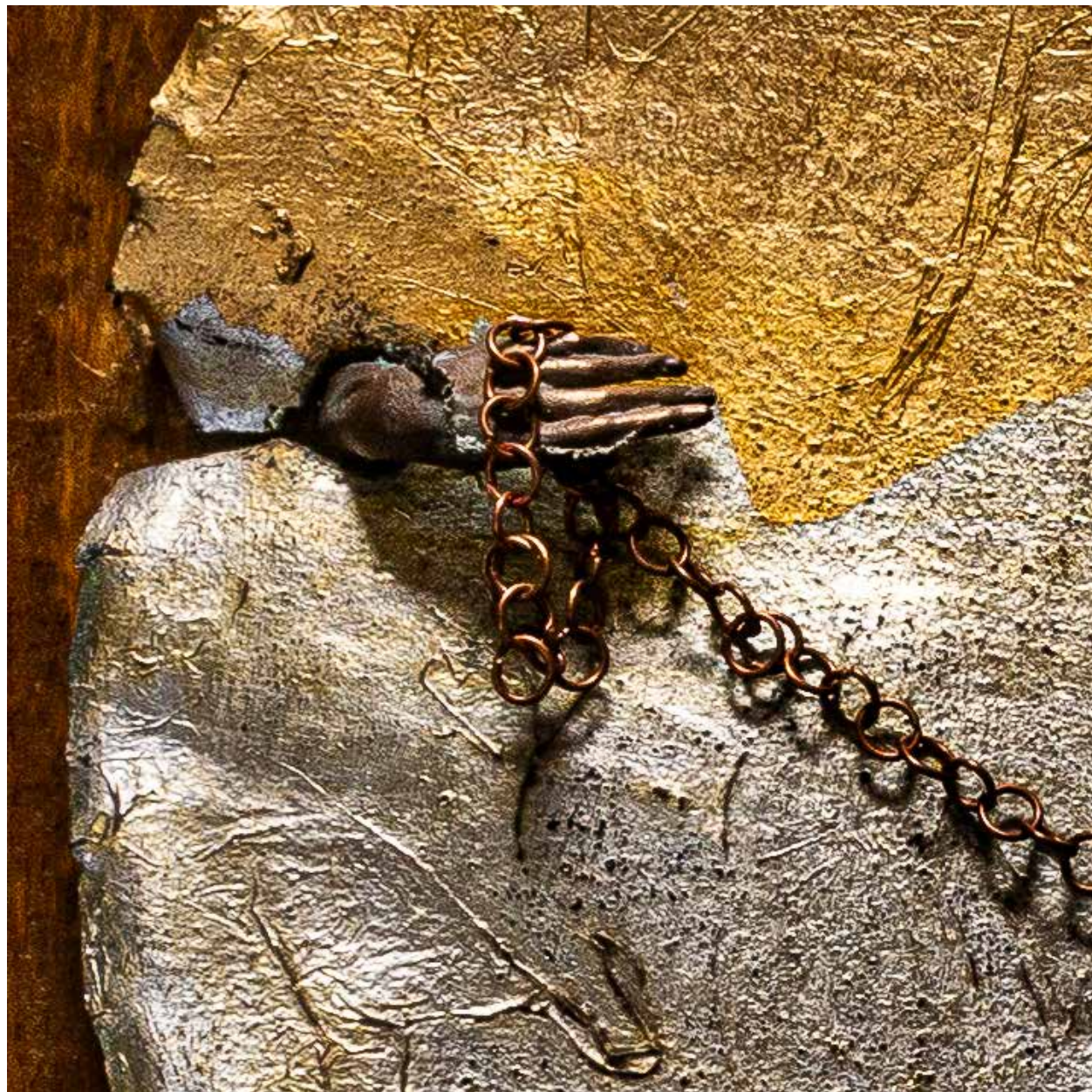


“

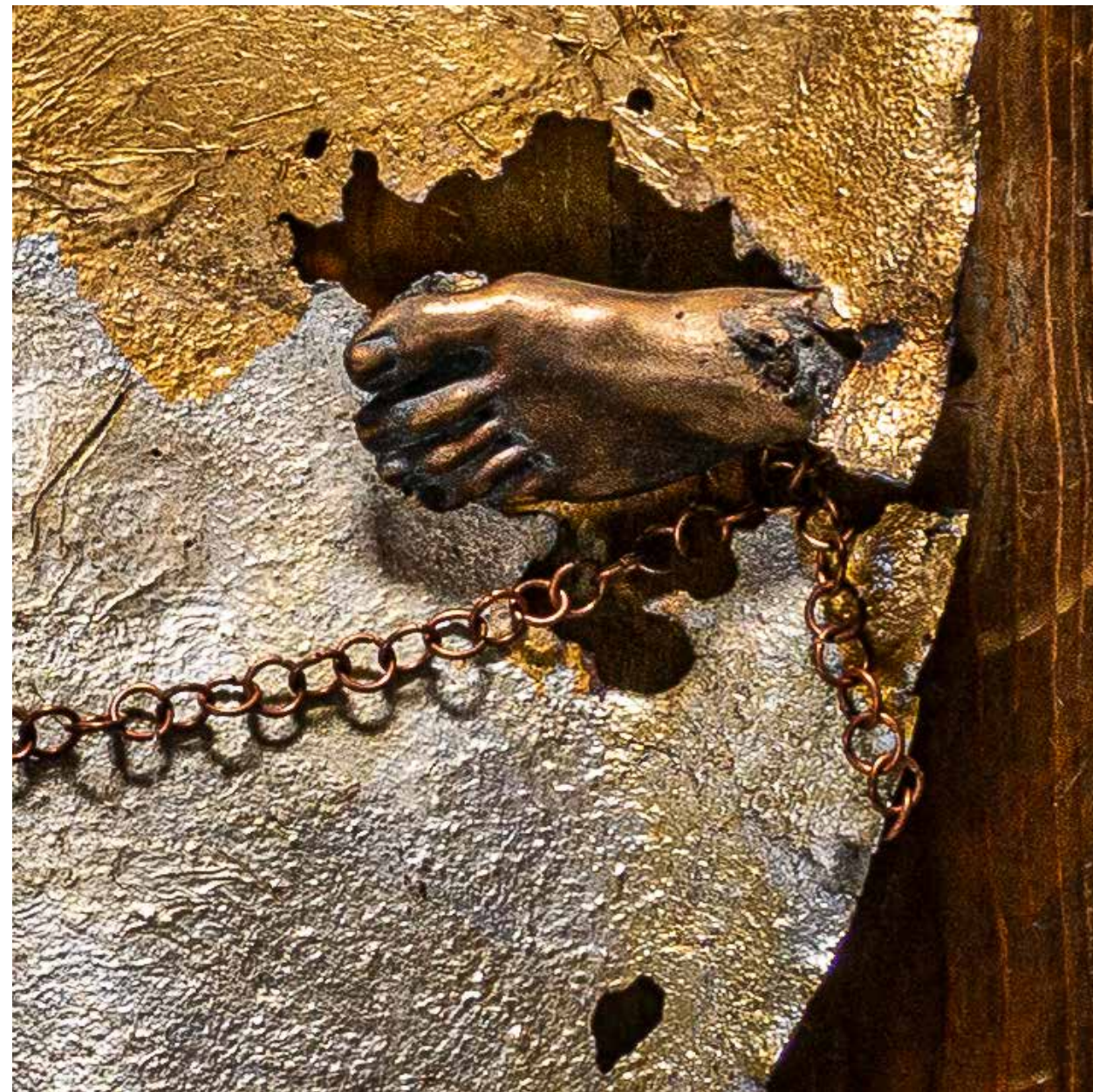
La quinta luna
 fece paura a tutti
 era la testa di un signore
 che con la morte vicino giocava a biliardino
 era grande ed elegante
 né giovane né vecchio
 forse malato
 sicuramente era malato
 perché perdeva sangue da un orecchio

”





Ciao
(particolari)



“ di là qualcuno muore
qualcun altro sta nascendo ”

“
... tornerò come un tempo padrone di niente, di niente...
”



Elenco delle opere



Notte
121 x 113 cm, medium misto su tela, 2000



Caruso
150 x 120 cm, olio su tela e collage, 2019



Henna
130 x 160 cm, medium misto su tela, 2006



Henna
79 x 65 cm, tecnica mista su tela, 2019



Henna
191 x 125 cm, incisione, 2015



Baggio Baggio
95 x 95 cm, medium misto, 2019



Là
80 x 80 cm, olio su tela, 2001



Henna
65 x 148 cm, medium misto su tela, 2015



Henna
30 x 24 cm, tecnica mista su tavola, 2008



Henna
40 x 40 cm, tecnica mista su tavola, 2001



Là
120 x 160 cm, incisione olio, 2019



Henna
51 x 68 cm, collage polimaterico, 2014



Henna
39 x 39 cm, tecnica mista su tavola, 2001



Milano
150 x 70 cm, tecnica mista su tela, 2019



Milano
150 x 70 cm, tecnica mista su tela, 2019



Milano
116 x 93 cm, tecnica mista su tela, 2006



Milano
150 x 70 cm, tecnica mista su tela, 2006



Milano
150 x 70 cm, tecnica mista su tela, 2000



Com'è profondo il mare
105 x 130 cm, incisione e collage, 2015



Com'è profondo il mare
60 x 80 cm, medium misto su juta, 1998



L'ultima luna
40 x 40 cm, collage polimaterico, 2001



Milano
50 x 70 cm, tecnica mista su tela, 2012



Le rondini
125 x 135 cm, pastello su tela, 2000



Scusa
115 x 93 cm, olio su tela, 2001



L'ultima luna
125 x 90 cm, medium misto, 2016



Ciao
63 x 63 cm, assemblaggi, 2016



Apriti cuore
120 x 150 cm, medium misto su tela, 2001



Amen
61,5 x 30 cm, medium misto su tela, 1998



Cosa sarà
34 x 27 cm, medium misto su juta, 1998



Com'è profondo il mare
43 x 43 cm, collage polimaterico, 2007

Biografia



Domenica Regazzoni
(fotografia di Manfredo Pinzauti)

Domenica Regazzoni nasce in Valsassina (Lecco) nel 1953. Inizia a dipingere nei primi anni settanta frequentando i corsi serali all'Accademia di Brera. A poco a poco abbandona la pittura figurativa per passare a un'impostazione più astratta e informale. Dai primi anni novanta la sua opera è volta a cercare un punto d'incontro tra pittura, scultura, musica e poesia, alla ricerca delle intime affinità che legano colore e materia, suono e parola. Nel corso degli anni '90 ispirandosi alle più poetiche canzoni di Mogol e di Lucio Dalla nascono le mostre “Colore Incanto” e “Regazzoni & Dalla”, quest'ultima in collaborazione con la Galleria Blu di Milano. Vengono realizzate esposizioni personali a Tokyo (Ginza Center Point Gallery, 1997) e in spazi pubblici di numerose città italiane, tra le quali Bergamo (Centro Culturale San Bartolomeo, 1996), Milano (Fondazione Stelline, 1998), Roma (Complesso del Vittoriano, 2000) e Bologna (ex chiesa di San Mattia, 2001). Nel 2003, in seguito alla scomparsa del padre Dante Regazzoni (1916-1999), grande liutaio lombardo, nasce l'esigenza di realizzare la mostra “Dal Legno al Suono” (catalogo Skira a cura di Gillo Dorfles, Milano 2003) ispirata all'arte della liuteria presentata a Firenze nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio. L'esposizione, di volta in volta arricchita da nuovi lavori, viene ripresentata a Milano (Teatro dal Verme, 2004), Lecco (Museo Civico di Villa Manzoni, 2005), Roma (Auditorium Parco della Musica, 2006). Le esposizioni ispirate alla liuteria proseguono nel 2006-2008 con “Lo Spartito del Sogno”, a cura di Domenico Montalto, alla Compagnia del Disegno di Milano, all'Università Bocconi di Milano ed alla Miyawaki Gallerie di Kyoto con il titolo “From wood to sound”. Nell'ottobre 2008 viene inaugurata al Museo Internazionale e biblioteca della musica di Bologna la mostra “Scolpire la Musica” (catalogo Skira a cura di Martina Corgnati). Dal 2007 inizia a lavorare nel campo dell'incisione presso la stamperia di Giorgio Upiglio con cui collaborerà fino al 2013, anno della sua scomparsa.

Nel 2009 una sua grande scultura in bronzo “The Broken Violin” è stata collocata in permanenza nel Coltea Park nella piazza dell'Università di Bucarest.

Nel 2010 il Comune di Sestri Levante organizza una mostra retrospettiva sui dipinti ispirati alla città ligure creati durante i frequenti soggiorni avvenuti negli anni ottanta. Nel 2011 partecipa con alcune opere all'esposizione organizzata al Palazzo delle Esposizioni di Torino nell'ambito degli eventi correlati alla 54ª Biennale di Venezia.

Nel 2012 allestisce alla galleria Bel Vedere di Milano un'interessante mostra a “due mani” con il grande fotografo Gabriele Basilico. Nello stesso anno due mostre personali in Cina allo Shanghai Italian Center e a Suzhou oltre alla partecipazione ad Art Fair di Shanghai. Nel mese di aprile e maggio del 2013 ritorna a Shanghai per una mostra personale alla Tongji University organizzata dal dipartimento di Architettura e Pianificazione Urbanistica della città. Nell'ottobre dello stesso anno tiene una personale alla Galleria Nord del Parlamento Europeo a Strasburgo.

Nel giugno 2015 per le iniziative di Milano Expoincittà, in collaborazione con il padiglione cinese e la Shanghai International Association, inaugura al Palazzo della Permanente la mostra di monoprint “Convergenze Parallele” insieme all'incisore cinese Lu Zhiping (catalogo Allemandi a cura di Ivan Quaroni).

Nel 2017 ha organizzato due mostre personali a Sestri Levante e a Milano e ha partecipato all'esposizione triennale di Arti Visive di Roma.

Tra le sue pubblicazioni vanno segnalate le illustrazioni della raccolta di poesie di Antonia Pozzi “Canto Segreto”(1992) edita da Vanni Scheiwiller per la prestigiosa collana “all'insegna del pesce d'oro” e una monografia dedicata alla poesia “Haiku” (2000) per Vienneperierre edizioni.

www.regazzoni.net

